

controlacrisi

il quotidiano online che libera l'informazione

Lavoro, la parità di genere è un miraggio. Lo dice l'Ilo



Un tasso di attività lavorativa che non va oltre il 50% (contro il 77% degli uomini) e una percentuale di lavoro precario che supera il 46%. Sono dati elaborati dall'Ilo (Organizzazione internazionale del lavoro) sul lavoro femminile nel mondo, illustrati oggi durante un evento della Phyrtual innovation week, organizzato dalla Fondazione Mondo Digitale e dalla Palestra dell'Innovazione.

Secondo lo studio, le probabilità che nelle imprese più grandi ci sia una donna alla guida è molto bassa (le amministratrici non superano il 5% del totale). Anche sul fronte guadagni la parità è ancora lontana: per lo stesso impiego le donne guadagnano in media il 77% di quello che prendono gli uomini e occupano ben 26 ore a settimana in faccende domestiche e attività di cura non retribuite (solo 9 gli uomini). Di questo passo, secondo il World Economic Forum, ci vorranno oltre 100 anni per raggiungere la piena parità di genere sul lavoro.

A questo proposito, la Fondazione Mondo Digitale ha lanciato Women in Technology (Wit), progetto biennale in collaborazione con la Costa Crociere Foundation. Centocinquanta studentesse di 3 regioni italiane - Calabria, Campania e Sicilia - che riceveranno un sostegno imprenditoriale nel settore delle tecnologie, per favorire il loro ingresso nel mondo del lavoro in tre territori italiani dove la condizione delle giovani donne è particolarmente critica.

"Solo nel nostro Paese - ha detto all'agenzia Dire, il direttore generale della Fondazione Mondo Digitale, Mirta Michilli - se ci fosse una vera parità di genere nel mondo del lavoro il Pil crescerebbe del 15%. È molto importante che le giovani studentesse sappiano dove ci sono delle opportunità e sappiano coglierle. Ad oggi c'è ancora una poca conoscenza delle occasioni in questo settore anche perché mancano modelli positivi".

"In tutta Italia, un italiano su tre non va su internet - ha aggiunto l'assessore alla Roma semplice Flavia Marzano - deduco quindi che anche una donna su tre non lo faccia. In più le donne che a livello nazionale fanno una scelta verso facoltà scientifiche sono pochissime. Interventi come quelli della Fondazione Mondo Digitale vanno in questa direzione, aiutare le ragazze a capire che le tecnologie non sono da nerd ma da geek, da appassionati".